

**GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA**

**Seduta del 09/04/2013**

Presiede la Presidente Della Provincia Draghetti Beatrice

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	DRAGHETTI BEATRICE
VICE PRESIDENTE	VENTURI GIACOMO(**)
ASSESSORE	CHIUSOLI MARIA
ASSESSORE	MONTERA GABRIELLA
ASSESSORE	PRANTONI GRAZIANO
ASSESSORE	BURGIN EMANUELE
ASSESSORE	DE BIASI GIUSEPPE
ASSESSORE	BARIGAZZI GIULIANO
ASSESSORE	PONDRELLI MARCO

(\*) = assente

(\*\*) = assente giustificato

Partecipa il Segretario Generale DOMENICO MARESCA.

**DELIBERA N.121 - I.P. 1361/2013 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/1/2013**

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI**

Comune di Bologna. Variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 332 del 3.12.2012, relativa alla disciplina dell'Ambito in trasformazione n. 129 Bertalia-Lazzaretto (art. 20 del quadro normativo del PSC vigente). Formulazione di riserve e contestuale espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

**I.P. 1361/2013 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7/1/2013**

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI, SERVIZIO AMMINISTRATIVO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI, U.O. AMMINISTRATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto:

Comune di Bologna. Variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 332 del 3.12.2012, relativa alla disciplina dell'Ambito in trasformazione n. 129 Bertalia – Lazzaretto (art. 20 del quadro normativo del PSC vigente). Formulazione di riserve e contestuale espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

**LA GIUNTA****Decisione:**

1. *Formula*<sup>1</sup> - ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., sulla base delle motivazioni contenute nel Riferimento istruttorio<sup>2</sup>, predisposto dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti - Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP, allegato in copia al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1) - le riserve in merito alla Variante al Piano Operativo Comunale (POC)<sup>3</sup> e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)<sup>4</sup>, relativa alla disciplina dell'Ambito in trasformazione n. 129 Bertalia – Lazzaretto (art. 20 del quadro normativo del PSC vigente), adottata dal *Comune di Bologna* con delibera del Consiglio Comunale O.d.G. n. 332 del 3.12.2012;
2. dà atto che le riserve sopra richiamate vengono espresse rispetto ai contenuti del vigente PSC ed alle prescrizioni dettate dai piani di livello territoriale superiore<sup>5</sup>;
3. *esprime*, in veste di Autorità competente, *la contestuale valutazione di compatibilità ambientale*<sup>6</sup> prevista sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e

<sup>1</sup> L'art. 34, comma 6, della vigente Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti la Provincia possa sollevare - entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento di copia del POC adottato - eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

Si richiama inoltre l'art. 33, comma 4-bis, che prevede l'adozione e l'approvazione del RUE con il procedimento disciplinato dall'art. 34, qualora lo strumento medesimo presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis. Nell'ambito di detto procedimento, è prevista la formulazione di riserve della Provincia entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento dello strumento urbanistico

<sup>2</sup> P.G. n. 49537/2013 del 4.04.2013, conservato in originale nel Fasc. 8.2.2.7/1/2013.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> Si richiama l'art. 29 della L.R. n. 20/2000 che detta i contenuti del RUE..

<sup>5</sup> Così come previsto dall'art. 34, comma 6, citato nella precedente nota 1.

<sup>6</sup> L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi

Territoriale (Valsat) del POC, in esito alla fase di consultazione avviata dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata;

4. rilascia il parere di competenza della Provincia previsto *in materia di vincolo sismico*<sup>7</sup>, predisposto dal Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP – Ufficio di Geologia ed allegato al Riferimento istruttorio richiamato al precedente punto 1, relativo alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale oggetto del Piano urbanistico in esame;
5. dispone la trasmissione del presente atto al *Comune di Bologna* per il recepimento delle riserve formulate nel Riferimento istruttorio, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate in sede di approvazione dello strumento urbanistico in oggetto;
6. segnala al Comune l'obbligo di provvedere alla trasmissione di copia integrale del Piano approvato alla Provincia ed alla Regione<sup>8</sup>;
7. dichiara il presente atto immediatamente eseguibile<sup>9</sup>, per le ragioni d'urgenza espresse in narrativa.

**Motivazioni:**

Il *Comune di Bologna* è dotato del Piano Strutturale Comunale<sup>10</sup>, quale strumento generale di pianificazione territoriale e urbanistica, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 133 del 14.07.2008, secondo le procedure previste dall'art. 32 della L.R. n. 20/2000.

A seguito di detta approvazione, il Comune ha inoltre provveduto ad approvare il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con atto del Consiglio n. 137 del 20.04.2009 ed il Piano Operativo Comunale (POC) con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 04.05.2009.

Con delibera del Consiglio Comunale O.d.G. n. 332 del 3.12.2012, il Comune medesimo ha adottato la *Variante al POC e al RUE*, relativa alla disciplina dell'Ambito in trasformazione n. 129 Bertalia – Lazzaretto (art. 20 del quadro normativo del PSC vigente) e ha trasmesso alla Provincia di Bologna, con nota Prot. n. 296815/2012 del 19.12.2012<sup>11</sup>, copia degli

---

che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>7</sup> Prot. n. 46795/2013 del 28.03.2013. Detto parere è previsto ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000.

<sup>9</sup> Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

<sup>10</sup> Strumento urbanistico previsto dall'art. 28, L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 2828/2013 del 10.01.2013.

elaborati del Piano, per le opportune valutazioni ai fini della successiva formulazione delle riserve<sup>12</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo.

La Variante in oggetto modifica la disciplina e le modalità di intervento su una porzione dell'ambito n. 129 del PSC, Bertalia-Lazzaretto, inizialmente destinata ad attrezzature scolastiche e nella quale si propone di realizzare alcune strutture commerciali e direzionali, oltre che un Centro di Produzione Pasti del Comune di Bologna.

La Variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale si è resa necessaria per inserire nelle Norme del POC una specifica scheda relativa all'intervento proposto e per aggiornare di conseguenza gli elaborati cartografici dello stesso POC (Tavola 1) e del RUE (Foglio 29).

La Provincia di Bologna, con comunicazione Prot. n. 5338/2013 del 15 gennaio 2013, ha segnalato al Comune di Bologna la documentazione ritenuta necessaria per procedere all'avvio del procedimento di riserve e per le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat.

Con ulteriore nota Prot. n. 65534/2013 del 19.03.2013<sup>13</sup>, il Comune ha inoltrato la documentazione integrativa richiesta, predisposta in esito al periodo di pubblicazione e deposito degli atti relativi alla Variante in questione, al fine di consentire l'avvio del relativo procedimento amministrativo.

Il procedimento amministrativo di formulazione di riserve previsto per la Variante in oggetto è stato avviato con *decorrenza dei termini a partire dal 20 marzo 2013*, quale data di arrivo della documentazione integrativa richiesta, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista per il 20 maggio 2013*.

L'adozione da parte dell'Amministrazione comunale della Variante in oggetto, rispetto sia al POC che al RUE vigenti, consente alla Provincia di assumere un unico atto deliberativo per l'espressione delle riserve previste ai sensi degli artt. 33, comma 4-bis e 34, comma 6, della vigente L.R. n. 20/2000.

La Giunta Provinciale è chiamata a formulare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione completa dello strumento urbanistico, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di Piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Il Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Urbanistica ed Attuazione del PTCP ha quindi esaminato *la Variante al POC e al RUE* richiamata in oggetto anche in rapporto alle vigenti disposizioni del vigente P.T.C.P.<sup>14</sup> ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*<sup>15</sup> allegata in copia

---

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>13</sup> Registrata in atti al P.G. n. 41113/2013 del 20.03.2013

<sup>14</sup> Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 30.03.2004.

<sup>15</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 49537/2013 del 4.04.2013.

al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono formulate le *riserve* della Provincia.

Nella suddetta Relazione istruttoria vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* previste sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del POC in esame, in esito alla fase di consultazione e a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale.

In merito al parere previsto in *materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio<sup>16</sup>, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP – Ufficio di Geologia ha esaminato la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il Parere di competenza<sup>17</sup>, allegato in copia alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Per tutto quanto sopra esposto, al fine di consentire al Comune di Bologna la conclusione in tempi brevi del procedimento urbanistico in esame, come richiesto, si rende opportuno conferire l'immediata esecutività del presente atto.

Si dà atto infine che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia di Bologna, non essendo previsto a carico dell'Ente alcun onere di carattere economico-finanziario.

### **Pareri**

Sono stati richiesti e acquisiti agli atti<sup>18</sup> il parere del Dirigente del Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP in relazione alla regolarità tecnica e la dichiarazione del Segretario Generale, in relazione alla conformità giuridico – amministrativa.

### **Allegati** <sup>19</sup>:

Allegato n. 1 così costituito:

1. Copia del Riferimento istruttorio (P.G. n. 49537/2013 del 4.04.2013);
2. Copia del Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 46795/2013 del 28.03.2013).

---

<sup>16</sup> Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante "Norme tecniche per le costruzioni", integrato dal D.M. 14/01/2008, secondo cui la Provincia deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

<sup>17</sup> P.G. n. 46795/2013 del 28.03.2013.

<sup>18</sup> Si veda l'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

<sup>19</sup> Gli originali dei pareri sono conservati in atti al Fasc. c.s.

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

La Giunta, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, all'unanimità

**DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

La Presidente Della Provincia DRAGHETTI BEATRICE - Il Segretario Generale DOMENICO MARESCA

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 11/04/2013 al 25/04/2013.

Bologna, 10/04/2013

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)



PROVINCIA DI  
BOLOGNA



Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

---

***Servizio urbanistica e attuazione PTCP***

## ***Relazione istruttoria***

**OGGETTO:**

**COMUNE DI BOLOGNA**

Variante al POC e al RUE  
relativa alla disciplina di parte dell'ambito in trasformazione "Bertalia-Lazzaretto"  
adottata con D.C.C. n. 332 del 31.12.2012

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione di riserve  
ai sensi dell'art. 34 comma 6 della LR n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Espressione delle valutazioni ambientali  
in merito al documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale  
del POC, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della vigente LR n. 20/2000

Bologna, 4 aprile 2013

Allegato n° 1 alla delibera della Giunta Provinciale del 9 aprile 2013  
Prot. n. 49537/2013 del 4 aprile 2013 – classifica 8.2.2.7/1/2013 Prov. Bo

## **Premessa**

L'articolo 30 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

Relativamente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), la L.R. 6/2009 ha apportato alcune modifiche al procedimento di approvazione dello strumento (comma 4bis, art. 33 L.R. 20/2000) prevedendo che, nel caso in cui il RUE contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto dall'art. 34 per il POC.

La contestuale adozione delle Varianti al POC e al RUE da parte dell'Amministrazione comunale, ha permesso alla Provincia l'elaborazione di un unico atto per l'espressione delle riserve agli strumenti adottati, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e smi.

## **1. Contenuti della Variante**

La variante in oggetto, adottata dal Comune di Bologna con delibera del Consiglio Comunale o.d.g. n. 332 del 3.12.2012, modifica la disciplina e le modalità di intervento su una porzione dell'ambito n. 129 del PSC, Bertalia-Lazzaretto, inizialmente destinata ad attrezzature scolastiche e nella quale si propone di realizzare delle strutture commerciali e direzionali, oltre che un Centro di Produzione Pasti del Comune di Bologna.

L'area in oggetto, già pianificata nel previgente PRG (zona integrata R5.3) mediante Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica approvato nel 2007 e tuttora vigente, è inclusa tra gli ambiti in trasformazione del PSC, all'interno dei quali (art. 20 del PSC) valgono le norme e i parametri stabiliti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'approvazione del PSC, che sono stati pertanto integrati nelle strategie del nuovo piano.

Inoltre, gli interventi proposti danno attuazione ad un Accordo sottoscritto ai sensi degli artt. 11 e 15 della L n. 241/90 e smi e dell'art. 18 della LR n. 20/00 e smi tra il Comune di Bologna e la Fondazione Malavasi che, modificando un precedente Accordo tra i medesimi soggetti, prevede la cessione in permuta alla Fondazione di un'area di circa 18.000 mq di Superficie Territoriale alla quale la variante assegna una potenzialità edificatoria di 7.360 mq di Superficie Utile per usi commerciali e terziari e la realizzazione da parte del Comune del nuovo Centro Produzione Pasti (2.300 mq di SU) sull'area residua, avente Superficie Territoriale pari a 6.000 mq.

La Variante alla strumentazione urbanistica si è pertanto resa necessaria per inserire nelle Norme del POC una specifica scheda relativa all'intervento proposto e aggiornare di conseguenza gli elaborati cartografici dello stesso POC (Tavola 1) e del RUE (Foglio 29).

## **2. Riserve**

Si formulano le seguenti riserve relative alle previsioni della variante al POC e al RUE che necessitano di integrazioni o specificazioni finalizzate a garantire una più stretta rispondenza al PSC e, più in generale, alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della LR n. 20/2000 e smi.

### **2.1 Attività commerciali**

La variante prevede l'insediamento di usi commerciali fino a 5.000 mq di Superficie di vendita (SV), di cui metà destinati ad un'unica struttura medio grande alimentare o non alimentare.



Al fine di garantire la coerenza con la pianificazione provinciale, si chiede di escludere la tipologia 11 del POIC “centro commerciale di competenza provinciale con attrazione di livello inferiore” da quelle di possibile realizzazione elencate al paragrafo *4.Strumenti e modalità di attuazione* della scheda normativa della Variante. Risulta inoltre opportuno chiarire, come peraltro specificato nella Relazione di Variante a pag. 12, che gli usi 4a, 4b, 4c e 4d fino a 5.000 mq di SV sono ammessi come aggregazione di medie strutture con carattere di unitarietà per l'utenza di rilievo sovracomunale (tipologia 21 del POIC) o come singole strutture, piccole o medie (tipologie 15,16,17,18,19 o 20 del POIC).

Si richiamano inoltre gli indirizzi dell'art. 9.5 del Piano Provinciale per la pianificazione degli insediamenti commerciali di rilevanza sovracomunale (tipo 21) e/o comunale (tipo dal 15 al 20), ossia che sono ritenuti ammissibili insediamenti di medio grandi strutture alimentari e non alimentari solo in localizzazioni dotate di idonei requisiti di accessibilità, garantiti dalla presenza delle infrastrutture esistenti o di cui sia assicurata la realizzazione, anche sulla base di appositi impegni convenzionali. Si chiede pertanto di recepire nella Variante al POC tali indicazioni, individuando gli interventi necessari a garantire le condizioni di accessibilità di cui al punto 5.3 del DCR n. 1253/99 che dovranno costituire riferimento imprescindibile per il successivo PUA.

In merito alle strutture medio-piccole non alimentari insediabili oltre alla struttura medio-grande da 2500 mq di SV, si rammenta che queste dovranno configurarsi quali unità edilizie fisicamente separate.

Si ricorda infine quanto stabilito dal POIC relativamente alla tipologia n. 21 (aggregazioni di medie strutture con carattere di unitarietà per l'utenza, di attrazione sovracomunale), ossia che il Comune in sede di PUA è tenuto a richiedere un parere, oltre che alla Provincia, anche ai Comuni confinanti.

L'art. 9.5 del POIC delinea inoltre al comma 4 le direttive per la qualificazione energetico-ambientale delle strutture commerciali, stabilendo che l'autorizzazione all'apertura di nuove strutture commerciali di competenza sovracomunale (tipo 21) è vincolata al rispetto delle seguenti condizioni urbanistiche-architettoniche:

- a. le valutazioni degli impatti ambientali prodotti dagli interventi urbanistici/edilizi , devono sviluppare i contenuti richiesti dalle schede tecniche di indirizzo di cui alla DGR 1705/2000 e dalle specifiche azioni indicate all'interno delle Linee guida ACEA;
- b. ai documenti per la richiesta di agibilità deve essere allegato il Manuale d'uso e manutenzione dell'edificio;
- c. tutte le azioni con priorità 1 individuate all'interno delle Linee guida ACEA devono risultare soddisfatte.

Si ritiene pertanto opportuno recepire nella Variante al POC, quali indicazioni per il PUA, le direttive per la qualificazione energetico-ambientale delle strutture commerciali sopra richiamate.

In relazione all'estensione territoriale dell'insediamento, il POIC definisce la soglia di 1,5 ettari come limite oltre il quale l'aggregazione di medie strutture assume carattere provinciale (tipo 14). Considerando che la Variante prevede la creazione di un insediamento misto commerciale-direzionale, al fine di garantire la piena coerenza dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, si suggerisce di chiarire che la superficie territoriale specificatamente dedicata al commercio, nel PUA, non supererà il limite di 1,5 ettari.

### **RISERVA n. 1**

Si chiede di contenere le previsioni commerciali entro i limiti di rilevanza sovracomunale e/o comunale, escludendo le tipologie e gli usi che comportano l'insediamento di strutture di rilievo provinciale.

Si chiede inoltre di recepire nella Variante al POC e successivo PUA gli indirizzi del POIC per la pianificazione degli insediamenti commerciali di rilevanza comunale e/o sovracomunale sopra richiamati, con particolare riferimento alle condizioni di accessibilità ed alla qualificazione energetico-ambientale.

### **2.2 Dotazioni territoriali**

La Variante in oggetto prevede la realizzazione di un parcheggio pubblico di circa 3.300 mq e di parcheggi pertinenziali per 4.300 mq, di cui 1.300 a servizio del Centro Produzione Pasti.

Pur riconoscendo che il Piano Particolareggiato della Zona Integrata di Settore R5.3 Bertalia-Lazzaretto prevede dotazioni eccedenti rispetto ai minimi richiesti dal PRG previgente, si fa presente che l'intervento proposto, che consiste nella trasformazione di un'area precedentemente destinata a scuola in un insediamento commerciale-direzionale, pur nel generale rispetto dei contenuti del Piano Particolareggiato approvato, incide sul nuovo sistema di pianificazione, come evidenziato nella Tavola 1 del POC. A tal proposito è opportuno rivedere le dotazioni nel loro complesso, effettuando una verifica a livello di ambito, analogamente a quanto fatto per i parcheggi, nell'obiettivo di evidenziare il rispetto quantitativo e qualitativo dei livelli di dotazioni previsti dalla LR n. 20/00 e smi, secondo quanto specificato all'art. 116 del RUE.

### **RISERVA n. 2**

Si chiede di verificare il rispetto dei livelli delle dotazioni territoriali previsti dalla LR n. 20/00 e smi.

### **2.3 Infrastrutture per la mobilità**

Come evidenziato nella relazione di ValSAT e nella Relazione sulla qualità urbana, parti integranti della Variante in oggetto, l'intervento previsto, ed in particolare la realizzazione delle strutture commerciali, genererà una modifica della tipologia e degli orari di punta degli spostamenti, causando un incremento di carico urbanistico in termini di utenti e, conseguentemente, di veicoli circolanti. Nella Variante si dichiara che "dovranno essere realizzate, da entrambi gli attuatori, sulle aree di proprietà comunale adiacenti a quelle in oggetto, le opere idonee a garantire in maniera adeguata ed efficace in relazione ai carichi urbanistici previsti, tutti i necessari collegamenti (carrabili, pedonali e ciclabili) con la viabilità esistente e con la prevista fermata Zanardi del SFM." Si chiede pertanto di esplicitare tali indicazioni, in particolare individuando le aree a cui si fa riferimento e includendole nel perimetro del PUA per garantire la contestualità dell'attuazione degli interventi nonché di individuare nel PUA le opere e le misure per il mantenimento dei collegamenti e delle prestazioni della rete stradale in relazione ai nuovi carichi urbanistici.

### **RISERVA n. 3**

Si chiede di individuare le aree su cui realizzare le opere infrastrutturali richiamate, da considerare parte integrante della presente Variante al POC, e di individuare nel PUA le opere e le misure per il mantenimento dei collegamenti e delle prestazioni della rete stradale in relazione ai nuovi carichi urbanistici.

## **2.4 Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee**

Ricordando che la Provincia ha approvato la Variante al PTCP in materia di Tutela delle Acque (PTA), si chiede di recepire le prescrizioni normative specifiche derivanti dall'applicazione del PTA provinciale. Si rileva in particolare che l'area oggetto di variante è interamente classificata come zona di protezione delle acque sotterranee di tipo B, disciplinata dagli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP e per essa è pertanto opportuno perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per nuovi insediamenti, pari, nel caso di destinazioni commerciali, al 20% della superficie territoriale. Si chiede pertanto di esplicitare come le percentuali di permeabilità previste dalla variante concorrano al miglioramento della funzione di ricarica dell'acquifero.

Inoltre, a fronte del cambio di destinazione d'uso previsto dalla Variante al POC, occorre verificare il soddisfacimento delle disposizioni in merito alla corretta gestione qualitativa della risorsa idrica oggetto degli artt. 5.4, 5.5 e 5.6 del PTCP. A tal proposito si chiede di recepire nella Variante al POC, quali indicazioni per il PUA e le successive fasi progettuali, le misure per la riduzione dei carichi di acque reflue urbane e industriali e per la riduzione dell'inquinamento veicolato delle acque meteoriche.

### **RISERVA n. 4**

Si chiede di recepire le prescrizioni del PTCP relative alle zone di protezione delle acque sotterranee del territorio pedecollinare e di pianura di tipo B e le misure per la riduzione dei carichi di acque reflue urbane e per la riduzione dell'inquinamento veicolato delle acque meteoriche.

## **2.5 Potenzialità archeologica**

Osservando che l'area è classificata dalla Carta unica del territorio come zona a media potenzialità archeologica, è opportuno richiamare quanto stabilito dall'art. 14 del PSC in merito alla disciplina per la salvaguardia delle potenzialità archeologiche, ossia che ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno sarà preventivamente sottoposto alla competente Soprintendenza per i Beni archeologici che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.

### **RISERVA n. 5**

Si chiede di recepire la disciplina di salvaguardia delle potenzialità archeologiche stabilita dal PSC e di sottoporre il PUA alla competente Soprintendenza per i Beni archeologici.

## **3. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Al comma 7, lett. b) dello stesso articolo, si dispone che la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

### 3.1 La valutazione della ValSAT e degli esiti della consultazione

Ai sensi dell'art. 5 c. 6 della L.R. 6/2009, la variante al POC e al RUE è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale. Sono stati acquisiti in particolare i pareri di ARPA (PGBO/2013/1750 del 07/02/2013), dell'Azienda USL di Bologna (Prot. n. 18661/13 del 15/02/2013), della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici (prot. 1322 del 19/01/2013) e del Servizio Tecnico di Bacino. Non risultano pervenuti i pareri della Soprintendenza per i Beni Archeologici e dell'Autorità di Bacino del Reno.

In particolare, ARPA, richiamando quanto espresso relativamente alla ValSAT del POC, condivide i contenuti della Variante esprimendo un parere di massima favorevole in considerazione di una sostenibilità ambientale dell'intervento vincolata al rispetto di alcune condizioni, sia per la Variante al POC che per le successive fasi progettuali, riportate al successivo punto 3.2.

Analogamente AUSL esprime parere favorevole, ma condizionato al rispetto di alcune indicazioni, di seguito richiamate.

### 3.2 Conclusioni

Acquisita e valutata la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Provincia di Bologna esprime una **valutazione positiva** sulla proposta di variante e sulla ValSAT, anche in considerazione del fatto che il Comune di Bologna si è già impegnato a recepire parte delle prescrizioni formulate da Arpa e AUSL.

Sulla base dei pareri espressi dagli Enti consultati, si richiama la necessità di integrare gli elaborati di variante e la ValSAT recependo le seguenti prescrizioni e indicazioni:

1. riconoscendo che le opere infrastrutturali inizialmente previste nel Comparto R5.3 non sono state confermate dal vigente PSC, è opportuno comunque individuare nel PUA le opere e le misure per il mantenimento dei collegamenti e delle prestazioni della rete stradale in relazione ai nuovi carichi urbanistici come puntualmente richiamato nella riserva n. 3.
2. la rete separata acque reflue urbane di cui al progetto delle opere di urbanizzazione del comparto Bertalia-Lazzaretto dovrà essere verificata, in sede di PUA, alla luce delle nuove portate previste dall'area oggetto di variante.
3. anche in riferimento a quanto espresso nelle riserve n. 2 e 4, dovranno essere mantenute aree a verde, o comunque ad impermeabilità limitata, in ragione degli usi previsti e delle tecnologie costruttive disponibili.
4. la rete fognaria interna del Centro di produzione pasti del Comune di Bologna dovrà essere separata per acque reflue industriali, domestiche e meteoriche, ricordando che per la rete di acque reflue industriali è prevista la realizzazione di adeguati impianti di trattamento finalizzati al rispetto dei limiti fissati dal D. Lgs n. 152/06 (Allegato 5 Tab. 3).
5. le superfici esterne adibite ad aree di carico e scarico e/o deposito di materie prime o rifiuti dovranno essere dotate di idoneo sistema di raccolta, gestione e trattamento delle portate di acque meteoriche a potenziale contaminazione.
6. dovranno essere avviate le procedure previste dal D. Lgs n. 152/06 e smi in materia di rifiuti per le terre e rocce di scavo, qualora non utilizzate, o nel caso in cui, nel corso delle operazioni di scavo, vengano individuati focolai di contaminazione del suolo.

In riferimento alle specifiche competenze della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e dell'Autorità di Bacino del Reno che, come precedentemente richiamato, non hanno formulato il parere nei tempi previsti dalla normativa regionale, si richiama la necessità di acquisire le suddette valutazioni in sede di predisposizione del PUA.

ALLEGATO 1 – Parere su vincolo sismico

*“Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici”* rilasciato dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti – Ufficio di Geologia della Provincia di Bologna.

Bologna, 04/04/2013

Il Dirigente del Servizio  
Urbanistica e Attuazione PTCP

*Ing. Giuseppe Petrucci*

La Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica

*Ing. Alice Savi*

Il Tecnico istruttore

*Ing. Mariagrazia Ricci*



SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Ufficio di Geologia

Bologna li, 28 marzo 2013

*Al Responsabile del  
Procedimento Amministrativo  
Pianificazione Territoriale  
della Provincia di Bologna*

***Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici - Parere sul Piano Operativo Comunale (POC) e sulla variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), relativo alla disciplina dell'Ambito in trasformazione n. 129 Bertalia - Lazzaretto (art. 20 del quadro normativo del PSC vigente), adottato dal Comune di Bologna con delibera del Consiglio Comunale n. 332 del 3/12/2012.***

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 46621 del 28/03/2013) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al POC e al RUE del Comune di Bologna, relativo alla disciplina dell'Ambito in trasformazione n. 129 "Bertalia - Lazzaretto".

Il Comune di Bologna risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Samuel Sangiorgi del settembre 2012; in riferimento alle valutazioni contenute **si esprime parere favorevole** allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti (secondo quanto indicato dalla nota provinciale P.G. 336742/2005 e dalle Del. Reg. 112/2007 e 1677/2005);

- alla verifica delle condizioni morfologiche idrogeologiche e litologiche, in particolare si dovrà verificare se, in concomitanza di eventi sismici, l'area o le aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); per tale ragione si dovranno realizzare vasche di prime piogge e di laminazione e/o opere di captazione, stoccaggio e rilascio delle acque stesse, per una maggiore tutela idraulica dei corsi d'acqua naturali e non.

Per i nuovi ambiti e per quelli in cui è prevista la successiva fase di pianificazione (PUA), dovranno essere seguite e rispettate le seguenti norme:

1. La Microzonazione Sismica (MZS) delle aree urbane e urbanizzabili, elaborata per il POC, deve costituire il nuovo riferimento di pericolosità sismica semplificata per le successive fasi di pianificazione comunale.
2. I PUA e gli ulteriori POC potranno variare la zonizzazione ed i parametri sismici riportati nella MZS solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni geofisiche eseguite con adeguata strumentazione.
3. Per le aree di territorio sottoposte a trasformazioni urbanistiche sostanziali, che ricadono esternamente o parzialmente alla MZS (microzonazione sismica) comunale, è richiesto uno studio geologico finalizzato ad integrare la Microzonazione in coerenza con le analisi sismiche elaborate per il POC.
4. Per ogni ambito oggetto di PUA e per tutti gli altri interventi di rilevanza urbanistica sono obbligatorie indagini geognostiche e geofisiche finalizzate alla definizione delle tessiture, dei parametri meccanici e verifiche di liquefazione/addensamento e dei cedimenti post sisma, seguendo come riferimento le procedure indicate nella delibera RER n. 112/2007 (allegato 3). Le indagini eseguite per ogni PUA dovranno inoltre definire anche le condizioni idrogeologiche dei primi 15 metri di profondità, rispetto al piano campagna .
5. Per gli Ambiti in "aree potenzialmente liquefacibili", dovranno essere eseguite analisi sismiche spinte fino al III° livello conoscitivo (art. 4,2 delib. RER n. 112/2007), seguendo come riferimento le procedure indicate nella citata delibera regionale (allegato A3). Le indagini necessarie per espletare lo studio sismico di dettaglio devono risultare, come numero e tipologia, adeguate all'importanza degli interventi previsti. Le indagini geognostiche (sondaggi e/o penetrometrie) sono obbligatorie e devono essere spinte fino a - 20 metri dal p.c., per appurare la presenza o meno di sedimenti con tessiture, caratteristiche meccaniche e spessore tali da risultare suscettibili a liquefazione/addensamento e/o a cedimenti post-sisma.

6. Per gli interventi di interesse pubblico (classificati come opere strategiche ai sensi della delib. RER n. 1661/2000) in variante al POC, vi è l'obbligo, a prescindere dalla pericolosità sismica locale, dell'approfondimento sismico di III° livello conoscitivo (D.A.L. 112/2007), al fine di valutare puntualmente: risposta sismica locale; liquefazione e/o addensamento dei sedimenti granulari e dei sedimenti poco coesivi; cedimenti post sisma; stabilità globale in condizioni sismiche.

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere sempre progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)